

Voila Ici, tutto sotto sopra

Adesso gli manca solo di cantare l'Aida volando sul dirigibile e poi può davvero raccontare di averle viste tutte nella vita. A 7 anni, alla trentesima corsa in carriera, per la prima volta Voila Ici si è inventato di correre in testa ed è arrivato a un metro dal successo in gruppo 1 sabato a Caulfield sui 1800 delle Underwood Stakes, per molti il passo introduttivo che conduce alla Melbourne o - in alternativa - al Cox Plate.

Ah, che meraviglia vedere il nostro grigione sfondare in avanti dopo 300 metri e guidare libero e bello seguito dagli avversari, ordinati in fila per due come alle elementari. Poco prima dell'ingresso in retta, mentre gli altri sgomitavano per preparare la volata, Voila Ici ha piazzato il cambio di marcia e ha guadagnato un paio di lunghezze che sembravano decisive. Poi dalla mischia è uscito il neozelandese, non Richie McCaw ma un certo Ocean Park (Thorne Park), che a 100 metri dal palo gli è arrivato ai fianchi

e l'ha placcato. Mezza lunghezza sul traguardo con poco da recriminare oltre che sullo strano chilo di sovraccarico (una sorta di peso per età) che Voila Ici rendeva al giovane (4 anni) avversario. Un corsone che non farà certo rimpiangere ai nove

soci uniti nella proprietà del grigio un solo centesimo spazio.

Vlad Duric, jockey di Voila Ici, ha detto: «All'ingresso in retta credevo di aver vinto, poi negli ultimi 150 metri è arrivato al limite. Ha corso davvero alla

grande, soprattutto perché ha dovuto spendere per andare in testa con una gabbia alta». Metteteci anche la distanza un po' breve e avrete un quadro perfetto della corsa.

Voila Ici era sopra il 30 contro uno nelle Underwood e la sua prestazione ha convinto alcuni bookmaker ad accorciare la quota per la Melbourne Cup da 50 a 25. A proposito, qualcuno ha avuto il sospetto che il grigio è stato inventato in testa per tirare la corsa al compagno di allenamento (e favorito) Manighar che, dopo una bella prova al rientro, ha fatto un passo indietro ed è finito sesto ben battuto.

Ocean Park grazie al successo è diventato il secondo favorito del Cox Plate, dietro a Piero. Il suo fantino, il veterano Glen Boss, ha spiegato: «Per vincere il Cox Plate serve lo speed e Ocean Park ce l'ha». Purtroppo ce ne siamo accorti, noi e il nostro ambasciatore grigio in Australia.